

# Crescita zero nel terzo trimestre

# L'inflazione crolla all'1,8 per cento

L'Istat rileva che il prodotto interno lordo resta stazionario con crescita allo 0,7%  
Giorgetti: «La politica monetaria restrittiva delle banche produce i suoi effetti»

**Il ministro Urso:  
«Carovita in calo  
per merito degli effetti  
del primo mese  
del "carrello tricolore"»**

**Milano** Crescita zero per l'economia italiana nel terzo trimestre dell'anno e crollo dell'inflazione all'1,8% rispetto a ottobre di un anno fa. Come rileva l'Istat, il prodotto interno lordo rimane «stazionario», non cresce dopo aver segnato un +0,3% rispetto ai primi tre mesi dell'anno nel secondo trimestre con una contrazione dello 0,4% su base annua. La crescita è al palo sia rispetto al trimestre aprile-giugno, sia confrontata con il terzo trimestre del 2022. Da inizio anno dunque la crescita acquisita del Pil si ferma allo 0,7%, valore uguale a quello fatto registrare nel secondo trimestre dell'anno. A ottobre i prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,1% su base mensile, con un aumento dell'1,8% sensibilmente più basso del +5,3% registrato a settembre. Il dato di fondo al netto degli energetici e degli alimentari freschi rallen-

ta dal +4,6% di settembre al +4,2% e a frenare è anche il cosiddetto "carrello della spesa": i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona, passano dall'aumento del 8,1% di settembre al +6,3% di ottobre, e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto dal +6,6% al +5,6%.

Intervenendo alla 99esima giornata del Risparmio, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha affermato che «la politica monetaria restrittiva delle banche centrali comincia a produrre i suoi effetti sia sull'inflazione che ahimè sulla crescita, con oggi il suo azzeramento».

Nell'Eurozona nel suo complesso il Pil nel terzo trimestre è diminuito dello 0,1%, mentre è aumentato dello 0,1% nell'Unione europea su base trimestrale, secondo una stima 'flash' di Eurostat. In merito al dato italiano Confcommercio ha osservato che «la stagnazione del prodotto lordo, largamente attesa, certificata dalle stime preliminari del terzo trimestre, sembra dovuta all'insufficienza della domanda per consumi, condi-

zionata dalla perdita di potere d'acquisto a sua volta determinata dalle elevate dinamiche inflazionistiche dei mesi scorsi», calcolando che si allontana «l'obiettivo di una crescita dello 0,8% nell'anno in corso ipotizzata dalla Nadef, per il cui raggiungimento sarà necessaria una performance non scontata nell'ultimo quarto dell'anno in corso, non inferiore al +0,4% congiunturale».

La frenata dell'inflazione di 3,5 punti percentuali dal 5,3% all'1,8% per il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso è merito del primo mese del "carrello tricolore".

Una lettura contestata da più parti. «Il ministro Urso mistifica la realtà: il primo mese del "carrello tricolore" non è andato affatto bene, anzi si è rivelato totalmente inutile o peggio», ha detto il segretario confederale della Cgil Christian Ferrari.

Mentre per la presidente di **Unimpresa**, Giovanna Ferrara, «il calo dell'inflazione segnalato dall'Istat è solo virtuale e tecnico, l'economia reale racconta tutta un'altra storia».





Sopra  
la spesa  
alla  
cassa  
di  
un  
super  
mercato

**Adolfo  
Urso**  
ministro  
delle  
Imprese  
e del  
Made  
in Italy

